

 Sede Accredited di Esami Cod. Test Center AJXK0001		We prepare for  English Qualifications	
	LICEO “CHECCHIA RISPOLI - TONDI” SCIENTIFICO - CLASSICO Via Marconi, 33 – Cap: 71016 - San Severo (FG) Tel. 0882/331218 - Cod. Fisc. 93071630714 – Cod. Mecc. FGPS210002 PEO : fgps210002@istruzione.it - PEC : fgps210002@pec.istruzione.it – SITO WEB : www.liceorispoltondi.edu.it		

Ai DOCENTI
Agli STUDENTI
LICEO
Al Registro Elettronico
Al Sito web

CIRCOLARE n. 292

OGGETTO: Giorno del Ricordo – 10 Febbraio 2026.

Si informa che **martedì 10 Febbraio 2026** si celebra il Giorno del Ricordo, istituito dalla Legge n. 92 del 30 marzo 2004, al fine di conservare e rinnovare la memoria, in particolar modo presso i giovani, della tragedia degli italiani e di tutte le vittime delle foibe, dell'esodo dalle loro terre degli istriani, fiumani e dalmati nel secondo dopoguerra e della più complessa vicenda del confine orientale.

*“La guerra porta sempre con sé conseguenze terribili: lutto, dolore, devastazione. - ha affermato il **Presidente della Repubblica Sergio Mattarella**, nel suo discorso in occasione delle celebrazioni del Giorno del Ricordo 2025- Era stato così durante la Prima Guerra Mondiale, nella quale furono immolati, in una ostinata e crudele guerra di trincea, milioni di giovani d'entrambe le parti.*

Ma quella lezione sanguinosa non aveva, purtroppo, indotto a cambiare.

Perché ancor più disumani furono gli eventi del secondo conflitto mondiale, dove allo scontro tra eserciti di nazioni che si erano dichiarate nemiche, si sovrappose il virus micidiale delle ideologie totalitarie, della sopraffazione etnica, del nazionalismo aggressivo, del razzismo, che si accanì con crudeltà contro le popolazioni civili, specialmente contro i gruppi che venivano definiti minoranze.

E, nelle zone del confine orientale, dopo l'oppressione fascista, responsabile di una politica duramente segregazionista nei confronti delle popolazioni slave, e la barbara occupazione nazista, si instaurò la dittatura comunista di Tito, inaugurando una spietata stagione di violenza contro gli italiani residenti in quelle zone.

Di quella stagione, contrassegnata da una lunga teoria di uccisioni, arresti, torture, saccheggi, sparizioni, le Foibe restano il simbolo più tetto.

E nessuna squallida provocazione può ridurre ricordo e dura condanna.

Oltre a crudeli, inaccettabili casi di giustizia sommaria e di vendette contro esponenti del deposto regime fascista, la furia omicida dei comunisti jugoslavi si accanì su impiegati, intellettuali, famiglie, sacerdoti, anche su antifascisti, su compagni di ideologia, colpevoli soltanto di esigere rispetto nei confronti della identità delle proprie comunità.

Di fronte al proposito del nuovo regime jugoslavo di sovranità sui territori giuliani, l'essere italiano diveniva un ostacolo, se non una colpa.

Ben presto, sotto minaccia e dopo una seconda ondata di violenze, i nostri concittadini di Istria, Dalmazia, Fiume, furono messi di fronte al drammatico dilemma: assimilarsi, disconoscendo le proprie radici, la lingua, i costumi, la religione, la cultura. Oppure andare via, perdendo beni, casa, lavoro, le terre in cui erano nati.

In grande maggioranza scelsero di non rinunciare alla loro italianità e, di fatto, alle libertà, di pensiero, di culto, di parola. In trecentomila – uomini, donne, anziani, bambini – radunate poche cose, presero la triste via dell'esodo...

Stenti, sistemazioni precarie, povertà, ma soprattutto diffusa indifferenza, diffidenza. Financo ostilità da parte di forze e partiti che si richiamavano, in Italia, alla stessa ideologia comunista di Tito.

Non mancarono, nelle vicende tristi degli esuli, atti di forte solidarietà, di amicizia, di accoglienza da parte di molti italiani. Ma, in generale, la loro tragedia, di cui portavano intimamente le cicatrici, fu sottovalutata e, talvolta, persino, disconosciuta.

Il mancato riconoscimento fu, per molti, una pena inattesa e dolorosa.

L'istituzione del Giorno del Ricordo, votata a larghissima maggioranza dal Parlamento italiano, ha contribuito a riconnettere alla storia italiana quel capitolo tragico e trascurato, a volte persino colpevolmente rimosso.

La memoria storica è un atto di fondamentale importanza per la vita di ogni Stato, di ogni comunità.

Ogni perdita, ogni sacrificio, ogni ingiustizia devono essere ricordati.

Troppo a lungo "foiba" e "infoibare" furono sinonimi di occultamento della storia.

La memoria delle vittime deve essere preservata e onorata."

Il Ministero dell'istruzione e del merito, anche in attuazione di quanto previsto dal comma 2 dell'articolo 1 della legge 92/2004, promuove, in collaborazione con le Associazioni degli Esuli Istriani, Fiumani e Dalmati, lo studio di quella complessa vicenda storica. A tal fine, lungo l'intero arco dell'anno scolastico, sono realizzate iniziative formative rivolte al personale docente, alle studentesse e agli studenti, finalizzate alla conoscenza e alla valorizzazione del patrimonio culturale, storico, letterario e artistico degli italiani dell'Istria, di Fiume e delle coste dalmate. Tra queste il Concorso nazionale "Il Giorno del Ricordo", che si tiene annualmente, volto a promuovere nelle istituzioni scolastiche del primo e del secondo ciclo di istruzione e nelle Scuole italiane all'estero, l'educazione alla cittadinanza europea e alla storia italiana attraverso la conoscenza e l'approfondimento dei rapporti storici, geografici e culturali nell'area dell'Adriatico orientale.

Tenuto conto delle indicazioni della sopra citata Legge 92, nonché dell'alta rilevanza della tematica anche connessa al principio della "centralità della persona" enunciato nelle Linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica, si invitano i docenti a promuovere nelle proprie classi una riflessione riguardante le vittime dei massacri delle Foibe e dell'esodo giuliano – dalmata.

Si segnala che il 10 febbraio prossimo, per iniziativa di alcuni studenti delle classi quinte dell'indirizzo classico e scientifico si terrà una **cerimonia commemorativa**, con letture e video sul tema. Con successiva comunicazione, si daranno indicazioni di dettaglio in merito agli orari e alle modalità di svolgimento della sopracitata attività.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO
Prof. Pasquale Marco ROMANO

